

Germania nella «bolla» del fotovoltaico

Scoppia anche in Germania la bolla del fotovoltaico. A Berlino e dintorni l'indigestione da pannelli non ha per ora causato una crisi occupazionale come quella avvenuta in Spagna nel 2008, né il caos normativo che si è vissuto in Italia con il conto energia; eppure lo sviluppo troppo veloce delle rinnovabili qualche risvolto negativo lo sta avendo: a denunciarlo la Frankfurter Allgemeine Zeitung che spiega come nel 2012 siano stati immessi nella rete 7300 Mw ricavati dal sole, più del doppio rispetto alle previsioni del governo. Un record che ha provocato il pagamento di una valanga di incentivi con ricadute negative sulla bolletta di tutti: il prezzo di un Kwh è infatti di 25 centesimi, contro i 15 di chi l'energia se la produce sul tetto. Certo, l'aumento rapidissimo del fotovoltaico favorito dai sussidi fa ben sperare che la Germania possa raggiungere nel 2020 il traguardo del 10% di produzione solare (adesso al 5%), ma crea anche un paradosso: che in un Paese così poco soleggiato e così tanto ventoso ci siano più pannelli che pale eoliche. (G.Ve.)